SULL'ERIGERON SICULUM DEL LINNEO. JASONIA SICULA DE-CAND. PRODR. MEMORIA...

Gaetano Savi

di quelli delle *Conyza minor vera*, cioè dell' *Erigeron graveolens*, il che non è vero, perchè anzi lo sono molto di più. La figura del Monson è una copia di quella del Boccone, e copia pure ne è la descrizione In quanto poi alla citazione di Giovanni Bauhino pare che la vi sia messa capricciosamente per confondere La figura mostra foglie grandi, lanceolate, e dalla descrizione si sente che i fiori son muniti di raggio

Tutti questi riflessi m' impedirono di risolvermi a tenerlo per l' *Erigeron Siculum*, o trovandoci qualche analogia coll' *Erigeron graveolens*, che nella Flora Francese di Lamark vedeva collocato nel genere *Solidago*, in questo genere pure io la collocai e la chiamai *Solidago pratensis* Ell' è una pianta comunissima ne' prati intorno a Pisa, ove trovasi fiorita nel Settembre e nell' Ottobre

In processo di tempo giunsi a conoscere che per consenso unanime de' Botanici ell' era tenuta per l' *Erigeron Siculum* di Linneo, ed ebbi la soddisfazione di vedere che la mia idea di collocarla fralle *Solidagini* non era punto strana, giacchè anche De-Candolle nella Flora Francese T. 4 p. 140 (1805) confessò che anzi che agli *Erigeron* elle *Solidago* era meglio assocciarle

Fu poi riposta fralle *Conyze*, e dopo che si è portato il più acuto e dettagliato esame sugli organi florali delle composte, e se n' è voluto regolare la classazione sulle differenze loro le più minute, il che (ma detto lo passando) non pare che abbia favoriti i progressi della Scienza: la pianta di cui si tratta, fu staccata dall' *Erigeron*, dalla *Conyza*, dalle *Solidago*, situata in differente Sotto-Tribu in un Genere creato dal Cassini, adottato da Lessing e chiamato *Jasonia*, del qual genere ecco i caratteri, come da De-Candolle sono esposti nel Prodromo.

Gen. JASONIA. *Capitulum multiflorum heterogamum, floribus radii ligulatis foemineis uniserialibus, aut homogamum floribus omnibus tubulosis quinquedentatis hermaphroditis,*

Receptaculum subalveolatum planum. Involucrum imbricatum duplo circa aequale, squamis lineoribus acutis. Antherae basi setis caudatae. Achaenium villosum oblonge-cylindraceum basi attenuatum. Pappus biserialis utrinque setis filiformibus barbellatis, exterioribus brevissimis, interioribus corollam fere aequantibus.

Sect. EUJASONIA. Capitula radiata aut subdiscoidea. Achaenia teretiuscula undique villosa. Pappus interior multi (10-20) setus.

Jasonia sicula herbacea erecta subvillosa, radice gracili, foliis radicalibus lanceolatis dentatis, caulinis lineoribus basi auriculata semiamplexicaulibus integerrimis, ramis parce folusis.

Var. *a discoidea* floribus marginalibus subtubulosis, aut to ligulam involnere breviorem finis.

Jasonia discoidea. Cassini Dict. Scienc. Natur. *Conyza sicula annua lutea* etc. Boec. Ste. pag. 60. tab. 35. fig. 8.

Il Cassini all' articolo *Jasonia discoidea* nel Dizionario di Scienze naturali, riferisce esattamente tutti i caratteri generici che in essa si riscontrano, ma non menziona i caratteri specifici. Questi per altro gli avevà già esposti nella stessa Opera, all' articolo *Dimorphanthes sicula*, ove si vede che descrive accuratamente l' *Erigeron Siculum*, ma ciò facendo non pose mente agli organi dai quali si desumono i caratteri generici, perchè non può questa pianta porsi nel genere *Dimorphanthes* cui sono assegnati gli ovarj compressi e il pappo uniseriale. Chiaro pertanto apparisce che il Cassini quando scriveva l'articolo *Jasonia discoidea*, aveva scordato quello che aveva scritto all' articolo *Dimorphanthes sicula*, obliviene che non sorprende, considerando la farragine e il caos di cose e di nomi fra i quali doveva trovarsi avviluppato quando scriveva l' *abbozzo della Sinanterologia*.

Due altre citazioni sono nel Prodromo di De-Candolle, e sono le appresso.

Conyza sicula Poiret Enc. Bot. Suppl. che in nessun modo però conviene alla pianta di cui si tratta, come facilmente deducesi dalla seguente frase specifica che nella citata opera vi è apposta, cioè *Conyza pumila foliis suboppositis filiformibus acutis glabris flore solitario*, e dalla ivi riportata figura del Boccone Mus. pag. 145 tav. 109. *Helychriso Sylvestris similis toto viridis*, figura che per i capolini solitarj sopra lunghi e nudi peduncoli somiglia molto la *Conyza saxatilis*. Bisogna per tanto togliere dalla Sinonimia dell' *Jasonia sicula*, la *Conyza sicula* di Poiret.

L' altra citazione che si trova nel Prodromo è quella dell' *Inula chrysocomoides* Lamark Encicloped. *Inula foliis semiamplexicaulibus, linearibus margine revolutis perpaucis, pedunculis unifloris*, e questa ci conviene, malgrado che sia una pianta lingulata, sapendosi che l'*Erigeron siculum* varia dal discoideo al raggiato, ma la figura che vi si cita dall' Illustr. des Genr. Pl. 680 n° 3, non ci ha la minima somiglianza, e non serve che ad imbrogliare, onde bisogna sopprimere la citazione di questa figura, e riportare l' *Inula chrysocomoides* alla varietà che nello stesso Prodromo è chiamata *Jasonia sicula* 3 *radiata*.

Ecco pertanto che la nostra pianta ha figurato con tutti gli appresso diversi nomi. 1. *Erigeron siculum* 2. *Solidago pratensis*. 3. *Conyza sicula*. 4. *Dimorphanthes sicula*. 5. *Jasonia discoidea*. 6. *Jasonia sicula*, cui bisogna aggiungere 7. *Tubilium siculum* che così fu chiamata da Fischer e Mayer nel catalogo del Giardino di Pietroburgo per l'anno 1835, quantunque al genere *Tubilium* dessa non possa appartenere, giacchè in questo, secondo Lessing, la serie esterna del pappo debb' essere coroniforme.

Ora per altro pare, che generalmente e definitivamente sarà adottato il nome di *Jasonia sicula*.

Esposta così la storia delle peripezie cui è andata soggetta la nomenclatura dell'*Erigeron siculum*, conviene adesso far qualche osservazione su i caratteri stati impiegati nelle frasi per indicarlo, il che parmi che meglio non possa farsi che

riportando le frasi stesse che dai diversi Autori sono state adoprate.

Erigeron siculum *calycinis squamis inferioribus laxis florem superantibus* Lin Spec. Plant.

Erigeron siculum *squamis calycinis inferioribus laxis florem superantibus, pedunculis foliosis.* Murr. Syst Veget.

Solidago pretensa *caule corymboso, foliis lanceolatis margine revolutis, pedunculis foliosis, radio nullo* Savi Flor. Pis.

Conyza sicula *foliis lineari-lanceolatis scabris subintegerrimis margine revolutis, caule paniculata, pedunculis unifloris foliosis, squamis calycinis inferioribus laxis* Willd Spec Plant. Savi Botan. Etrusc Poiret Enc Bot. (*sub Erig. siculo*). Decand. Synops *Erigeron* siculum *squamis calycinis inferioribus laxis florem superantibus pedunculis foliosis, foliis lineari-lanceolatis scabris subdentatis margine revolutis* Pers Synops.

Conyza sicula *caule herbaceo paniculato, foliis linearilanceolatis scabriusculis subintegerrimis margine revolutis, pedunculis unifloris foliosis involucris, squamis inferioribus laxis.* Lessel. Fl. Gall.

Conyza sicula *foliis linearibus margine revolutis scabris subintegerrimis, caule ramoso, ramis unifloris patentibus, squamis anthodii inferioribus laxis* Sprong Syst Veget

Conyza sicula *caule erecto laevi ramoso, foliis inferioribus lanceolatis, superioribus linearibus integerrimis margine revolutis, capitulis paniculatis.* Duby Botanic Gallic.

Linneo, e Murray al quale quasi altro non fece che copiar Linneo, assegnarono all'*Erigeron siculum* le squame inferiori dell' involgio superanti in lunghezza la calatide, il che, come di sopra ho detto, non è vero, e non è neppur vero che tali squame siano lasse, come in tutte le surriferite frasi, due sole eccettuate, è ascritto ma c'è una circostanza che può aver dato luogo a giudicar lasse le squame inferiori dell' involgio, ed è che nella maturazione de' frutti, quando la calatide comincia ad aprirsi, le foglie superiori del rametto, piccolissime, e simili a quelle dell' involgio, o talvolta a quello

affatto contigue, si piegano in giù, e a prima vista sembra che siano squame involucrali inferiori.

De-Candolle nel Prodromo, e Duby hanno saviamente omesso nelle loro frasi questo carattere equivoco, ed aggiungendo alla frase del primo che le *foglie ramee hanno i margini reflessi*, alla frase del secondo che le stesse *foglie sono orecchiute alla base e semiamplessicauli*, ed indicando che le foglie cauline son lanceolate, si avrà la miglior frase che alla pianta in questione possa convenire.

Jasonia sicula *herbacea erecta subrillosa paniculata, foliis caulinis lanceolatis, rameis linearibus margine revolutis, basi auriculata semiamplexicaulibus.*

Malgrado che questa Specie sia stata tanto discussa, pure non esiste finora della medesima, almeno a mia notizia, una figura tale che serva a farne acquistar facilmente un' idea chiara, ed io ho cercato di supplire a questo difetto colla tavola qui unita, nella quale si rappresenta al

N° 1 la parte superiore d'un individuo della *Jasonia sicula*, di grandezza naturale con i fiori disposti a pannocchio su i rametti uniflori le foglie cauline lanceolate *a*, *a*, *a* le ramee lineari con i margini reflessi, auriculato-semiamplessicauli alla base *b*, *b*, *b*.

N° 2. Il ricettacolo subalveolato in piena maturità, nel quale stato è leggermente convesso, colle squame dell'invoglio deflesso e sul rametto che lo regge, alcune foglie ramee, il tutto moltissimo ingrandito

N° 3. Un fiore femminino periferiale

a Corolla fessa longitudinalmente quasi fino alla base del lato interno, non distesa in linguetta, ma tubulato infundibuliforme, tridentato nel lembo, col nervo marginale decurrente.

b Lo stilo con i rami stimmatici armati in giù.

c. L' Achena bislungo-cilindrica assottigliata alla base, pelosa, con alcune glandole globose pedicellate nella parte superiore.

d Serie esterna del pappo di palee lineari molto corte, lineari-lanceolate acute.

e Serie interna del pappo di setole filiformi, barbellate, lunghe tre quarti o più della corolla; il tutto moltissimo ingrandito.

N.° 4. Una delle cinque antere del tubo anterifero d' un fiore semifrodito in cui *a* l' appendice terminale lanceolato-acuminata. *b. b.* le appendici basilari o code il tutto moltissimo ingrandito.